



COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

Via Francesco Guicciardini n° 61 - 56020 - Montopoli in Val d'Arno (PI) – Tel. 0571/449811

Internet:: www.comune.montopoli.pi.it e-mail:
info@pec.comune.montopoli.pi.it fax: 0571/466327

COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

(anni 2016-2018)

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE ALLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO ALLE
OSSERVAZIONI PRESENTATE ALLO SCHEMA DI PIANO PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018 PUBBLICATO SUL SITO
INTERNET DEL COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO**

PREMESSE

Lo scrivente Dott. Paolo Di Carlo,

- in qualità di Responsabile in materia di Prevenzione della Corruzione del Comune di Montopoli in Val d'Arno a seguito di provvedimento di nomina sindacale n. 3 in data 25.03.2013;

- ed in qualità di Responsabile in materia di Trasparenza ed Integrità del Comune di Montopoli in Val d'Arno a seguito di provvedimento di nomina sindacale n. 9 in data 25.09.2013;

con la presente predisporre una breve relazione da sottoporre all'attenzione della Giunta Comunale, al fine di valutare:

- da un lato il percorso fatto per giungere all'eventuale approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016/2018, così come presentato in allegato alla presente e modificato anche a seguito dell'esame delle osservazioni pervenute e dei colloqui intercorsi con i singoli componenti della Giunta Comunale stessa,

- dall'altro le osservazioni pervenute a seguito della richiesta di intervento presentata ai cosiddetti *stakeholders* dell'Ente, cioè i portatori di interesse, più o meno differenziato, nei confronti dell'attività svolta dal Comune.

Per corruzione, così come stabilito nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e successivamente dallo stesso PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE, non si deve intendere solo quell'attività in contrasto con la normativa vigente che abbia conseguenze di carattere esclusivamente penale, ma bensì quell'attività che porti allo sviamento dell'attività amministrativa dell'Ente per finalità che comunque, anche se in forma indiretta ed appunto non penalmente rilevante, avvantaggino in modo improprio il dipendente comunale o soggetti terzi (naturalmente non si sta facendo riferimento ai normali errori e procedure errate che si verificano nel corso dell'attività lavorativa).

A conferma di quanto appena detto, si evidenzia che dalla normativa in materia, seppur non dovendo essere contenuti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, sono disciplinati anche istituti quali quello della verifica delle incompatibilità, delle attività extra-lavorative eventualmente svolte dai dipendenti, del codice di comportamento, che nella maggior parte dei casi non implicano l'accadimento di eventi rilevanti dal punto di vista del codice penale.

Per semplicità di analisi e di valutazione, anche al fine di non "appesantire" la documentazione prodotta e di rendere la stessa il più possibile comprensibile anche ai non addetti ai lavori, in relazione al fatto che le osservazioni pervenute ed i riscontri effettuati anche in forma orale dallo scrivente non hanno evidenziato alcuna difficoltà interpretativa in merito agli atti predisposti fino ad oggi, si anticipa fin da ora che alcune parti della presente relazione sono state redatte attingendo direttamente alla proposta di Piano per la

Prevenzione della Corruzione sottoposta all'attenzione della Giunta Comunale (Piano che d'ora in poi sarà chiamato brevemente anche solo PTPC).

Preliminarmente bisogna dire che, come anche evidenziato a pagina 13 dello schema di PTPC, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per gli anni 2016-2018, contenente anche il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, è stato elaborato, in collaborazione con gli uffici comunali e con i Responsabili di Settore, dallo scrivente in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Montopoli in Val d'Arno, così come previsto dalla normativa vigente.

Trattandosi di pianificazione di estrema importanza per la vita dell'Ente ed avente relevantissimi riflessi anche sulla struttura organizzativa dello stesso e sulla modalità di azione e di comportamento, gli aspetti gestionali imposti anche in gran misura dalla normativa nazionale e dallo schema di Piano Nazionale Anticorruzione, aspetti di competenza esclusiva dei dirigenti/responsabili di settore, sono stati considerati prevalenti rispetto ad altri elementi, quali a mero titolo esemplificativo aspetti politici, di indirizzo e quant'altro.

Quanto appena detto, ad avviso dello scrivente, è confermato dalla stessa normativa in materia, a partire dalla L. 190 del 2012 e dai relativi decreti attuativi, nonché dalla attribuzione della competenza alla redazione dello stesso PTPC ad opera del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (che d'ora in avanti sarà indicato semplicemente come Responsabile).

Naturalmente ciò non vuol dire che il ruolo di controllo/indirizzo politico sia totalmente assente in materia, ma anzi lo stesso viene esaltato, per quanto qui interessa, dall'attribuzione all'autorità di indirizzo politico della competenza all'approvazione del PTPC e dei relativi aggiornamenti annuali. E' in tale fase, oltre che evidentemente anche nei precedenti incontri informali o in sede di riunione della Giunta Comunale, che la stessa può dare al Responsabile gli indirizzi e l'indicazione di correttivi necessari per la prevenzione della corruzione. Quanto sopra è stato recentemente confermato dall'ANAC all'interno della determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 in tema di aggiornamento dello strumento pianificatorio in esame.

E' anche vero, però, che la redazione della proposta di PTPC vede il ruolo primario dello scrivente il quale, dal punto di vista non solo formale ma anche sostanziale, nell'ottica sopra indicata ha comunque ritenuto opportuno, nonostante i confronti informali fatti, chiedere in forma scritta anche alla Giunta Comunale l'espressione di eventuali osservazioni al PTPC proposto.

E' del tutto evidente, inoltre, che alcune correzioni al PTPC pubblicato sul sito, non precedentemente portato a conoscenza della Giunta Comunale nella sua versione definitiva, sono state fatte anche a seguito di confronto successivo con la Giunta stessa.

Il percorso interno sopra sintetizzato, nel rispetto reciproco dei ruoli e della distinzione di competenze tra la parte politica e la parte amministrativa, ha consentito allo scrivente di lavorare in un clima di assoluta serenità e spirito di collaborazione tra i soggetti coinvolti, garantendo il perseguimento dello spirito della legge, che non è tanto quello di procedere all'effettuazione di continui controlli formali, visti e vissuti come mero adempimento della

norma, quanto quello di cambiare non solo la mentalità e la cultura dei dipendenti comunali, quanto anche di quei soggetti, i cosiddetti stakeholders, che si relazionano con la stessa.

Anche le disposizioni del D.Lgs. 33 del 2013, cosiddetto decreto sulla trasparenza, hanno la finalità di incentivare la conoscenza dei dati e delle attività svolte dall'Amministrazione Comunale, al fine di permettere un controllo sociale con una duplice finalità:

- da un lato consentire ai soggetti interessati, in un momento di estrema riduzione delle risorse finanziarie a disposizione degli Enti Locali, di conoscere la destinazione di utilizzo delle risorse stesse;
- dall'altro lato permettere agli stessi soggetti di "controllare" l'operato dell'Amministrazione e soprattutto della parte burocratica della stessa al fine di verificare eventuali ipotesi di mala amministrazione.

Il percorso partecipativo che ha portato all'elaborazione del PTPC 2016/2018 ha visto sinteticamente i seguenti passaggi fondamentali:

- Collaborazione con gli Uffici comunali nella stesura della proposta di PTPC 2016/2018;
- Trasmissione della proposta di PTPC 2016/2018 a tutte le Associazioni iscritte all'Albo Comunale del Comune di Montopoli in Val d'Arno ai fini della presentazione di eventuali osservazioni;
- Trasmissione della proposta di PTPC 2016/2018 a tutti i Consiglieri Comunali del Comune di Montopoli in Val d'Arno ai fini della presentazione di eventuali osservazioni;
- Trasmissione della proposta di PTPC 2016/2018 a tutti i dipendenti del Comune di Montopoli in Val d'Arno ai fini della presentazione di eventuali osservazioni;
- Trasmissione della proposta di PTPC 2016/2018 a tutti i Responsabili di Settore del Comune di Montopoli in Val d'Arno ai fini della presentazione di eventuali osservazioni;
- Trasmissione della proposta di PTPC 2016/2018 al Nucleo di Valutazione del Comune di Montopoli in Val d'Arno ai fini della presentazione di eventuali osservazioni;
- Trasmissione della proposta di PTPC 2016/2018 all'Ufficio Territoriale del Governo-Prefettura di Pisa ai fini della presentazione di eventuali osservazioni;
- Trasmissione della proposta di PTPC 2016/2018 alla Società della Salute del Valdarno Inferiore ai fini della presentazione di eventuali osservazioni;
- Pubblicazione della proposta di PTPC all'Albo Pretorio del Comune ai fini della presentazione di eventuali osservazioni.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

A seguito del percorso partecipativo sopra indicato, in data 26.01.2016, prot. arrivo n. 26.01.2016, risulta essere pervenuta una osservazione da parte del Consigliere Comunale Luca Potì del Gruppo Consiliare “Movimento 5 Stelle – Bebbe Grillo – Montopoli in Val d'Arno”.

Con la presente si risponderà puntualmente a quanto richiesto dal suddetto Consigliere Comunale, suddividendo la risposta per punti, come di seguito indicato.

Punto 1 Riproposizione delle osservazioni presentate dal Gruppo Consiliare “Movimento 5 Stelle – Bebbe Grillo – Montopoli in Val d'Arno” con riferimento allo schema del Piano per la Prevenzione della corruzione anni 2015-2017

Con riferimento alla seguente osservazione, si rimanda alla propria relazione in data 25.01.2015 riferita alle osservazioni presentate rispetto al medesimo schema del Piano per la Prevenzione della corruzione anni 2015-2017, evidenziando che nella redazione del nuovo Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018 si è tenuto conto delle osservazioni pervenute ed accolte nell'anno precedente. Con riferimento alla materia della rotazione del personale incaricato dello svolgimento di funzioni dirigenziali, tema particolarmente dibattuto in sede di approvazione del precedente PTPC, si specifica che sul tema è intervenuta anche la recente Legge di Stabilità 2016 (L. 208 del 2015), il cui articolo 1, comma 221, testualmente recita: *“Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonche' al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilita' della figura dirigenziale nonche' il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali puo' essere attribuito senza alcun vincolo di esclusivita' anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. **Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”**.*

Si ritiene che quest'ultima disposizione, relativa alla rotazione dei dirigenti, date le dimensioni e le professionalità presenti all'interno del Comune di Montopoli in Val d'Arno si possa sicuramente considerare applicabile alla casistica in esame.

Punto 2 Correzione errore ortografico

L'osservazione viene accolta

Punto 3 Dati non aggiornati rispetto al contesto territoriale

Il riferimento ai dati agli anni compresi tra il 1990 ed il 2001 è un dato specifico, riferito ad un contesto particolare. Comunque si è provveduto, così come da indicazione dell'osservante, ad aggiornare alcuni dati contenuti nella parte di descrizione del contesto territoriale al fine di renderli più aderenti alla realtà attuale.

Punto 4 Ambito Sociale di Zona

Come indicato all'interno della proposta di PTPC 2016/2018, per il personale dipendente del Comune di Montopoli in Val d'Arno comandato alla Società della Salute, il rispetto della normativa Anticorruzione dovrà essere assicurato da quest'ultimo Ente. Analogamente, a prescindere da quale sarà il percorso che porterà all'accorpamento delle ASL all'interno del territorio comunale, si ritiene che per quanto di propria competenza la normativa in tema di anticorruzione debba essere obbligatoriamente applicata da ciascuna delle ASL coinvolte.

Punto 5 Non perentorietà di alcuni termini indicati all'interno del PTPC 2016/2018

A prescindere dal fatto che questo Ente ha rispettato i termini previsti all'interno della L. 190 del 2012 e delle disposizioni normative ad essa collegate, la frase indicata nell'osservazione è stata aggiunta al precedente PTPC in quanto dall'esame della normativa lo scrivente ritiene che l'adozione del PTPC oltre la scadenza del 31 gennaio di ciascun anno, in se e per se, non dia adito a sanzioni dirette nei confronti dell'Ente. In altri termini, così come si può dedurre anche dalle nuove Linee Guida per la redazione del PTPC emanate dall'ANAC con la più volte richiamata determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, è la mancanza/non corretta redazione del Piano che rende eventualmente l'Ente sanzionabile, e non il superamento del termine del 31 gennaio. Tale interpretazione è supportata anche dal fatto che come detto le Linee Guida sono state redatte solo in data 28 ottobre 2015, quando la scadenza dell'adempimento era fissata già da tempo al 31 gennaio 2016.....

Punto 6 Le risposte ai quesiti sono immutate negli anni

L'analisi effettuata a suo tempo per la redazione del PTPC 2015/2017 ed oggetto di verifica nel corso dell'anno 2015, è stata molto lunga ed approfondita. Dal monitoraggio effettuato con i Responsabili di Settore non sono emerse particolari criticità nell'individuazione delle aree di rischio e delle misure da prendere per la mitigazione dello stesso. Conseguentemente non si è ritenuto di dover modificare quanto già scritto e valutato in precedenza. Si evidenzia comunque che si è proceduto a nuovo riesame dei rischi e delle misure proposte per la mitigazione degli stessi i cui risultati sono stati appena illustrati.

Punto 7 Difficoltà di controllo nel verificare la veridicità delle dichiarazioni effettuate

Ritenendo che il PTPC debba essere uno strumento che rispecchi la situazione di fatto e non semplicemente un mero adempimento burocratico, lo scrivente ha voluto evidenziare

che alcuni degli adempimenti richiesti agli Enti Locali, non disponendo gli stessi di organi e di poteri di controllo attribuiti ad organismi di carattere giudiziario, sono effettivamente di difficile attuazione se demandati esclusivamente all'Ente locale stesso. In altri termini, più che una volontà di deresponsabilizzare la propria azione, il rilievo in questione voleva manifestare la situazione di disagio nell'esecuzione di normative che non tengono conto della realtà e dei poteri attribuiti ai soggetti che sono tenuti ad applicarle.

Punto 8 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Oltre che richiamare quanto appena detto nel punto precedente in merito alla difficoltà di applicazione di normative a volte contraddittorie, che per legge dovrebbe avvenire ad invarianza di spesa (cosa impossibile nel momento in cui per l'applicazione delle stesse si rende necessario l'acquisto di programmi informatici), si evidenzia che recentemente il Comune ha provveduto ad impegnare le somme necessarie per il rifacimento del sito internet, che effettivamente così come sottolineato dall'osservante, necessita di interventi. Si specifica che gli interventi in questione, già previsti nel PTPC precedente, non sono stati attuati appunto causa mancanza di risorse finanziarie.

Montopoli in Val d'Arno 26.01.2016

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Dott. Paolo Di Carlo